

PRESIDENTE. L'onorevole Torrigiani ha la parola.

TORRIGIANI. L'onorevole presidente mi ha accordata la parola per isvolgere un ordine del giorno che ho avuto l'onore di presentare qualche tempo fa alla Camera. Siccome però ho presentato ieri al banco della Presidenza un altro ordine del giorno, a cui hanno aderito molti onorevoli miei colleghi, così mi attengo a questo secondo, e ritiro il mio primo, il quale non varia dall'altro che per poche modificazioni.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Bixio, il quale ha presentato quest'ordine del giorno :

« La Camera udite le dichiarazioni del ministro della marina lo invita a dare agli ufficiali dell'armata navale delle istruzioni conformi alla dignità della nazione e passa all'ordine del giorno. »

BIXIO. Ritiro il mio ordine del giorno e mi riservo a fare una interpellanza che ho comunicata al signor presidente, di cui lo prego di dar lettura.

PRESIDENTE. Si darà lettura della proposta dell'interpellanza Bixio.

« Desidero rivolgere un'interpellanza al Ministero della marina ;

« 1° Per il saluto dato da una nostra divisione navale alle autorità di una nazione, colla quale siamo in rottura diplomatica.

« 2° Per gl'insulti e le violenze usate dalle autorità di fatto di Civitavecchia ad un bastimento nazionale. »

Si fisserà in altra seduta il giorno, in cui avrà luogo questa interpellanza.

La parola è all'onorevole deputato Ricci Giovanni, il quale presentò il seguente ordine del giorno :

« La Camera non approvando le considerazioni, colle quali il ministro della marina ha dichiarato lodevole la condotta del comandante la divisione navale in occasione del suo approdo presso le fortezze austriache nell'Adriatico, passa all'ordine del giorno. »

RICCI GIOVANNI. Anch'io temerei, al punto in cui è giunta la discussione, di pregiudicare la questione che forma l'oggetto del mio ordine del giorno, se mi accingessi a svolgerlo, tanto più che, siccome le cose della guerra ebbero un ampio sviluppo e non si fece punto parola di quelle della marina, io dovrei estendermi alquanto, perciò mi riservo in epoca la più prossima d'intrattenere su quest'oggetto i miei colleghi, quindi ritiro per ora l'ordine del giorno.

ANGIOLETTI, ministro per la mariniera. Io ringrazio l'onorevole Bixio e l'onorevole Ricci Giovanni per aver ritirato per ora i loro ordini del giorno. Però, poichè questi ordini del giorno o letti in quest'Aula, ovvero stampati sui giornali, hanno fatto il giro del mondo, io mi sento in obbligo sin d'ora di dichiarare che l'ordine del giorno formulato dall'onorevole Ricci Giovanni non era improntato di tutta quella verità, di cui è suscettibile l'animo e la lealtà dello stesso onorevole deputato Ricci....

RICCI GIOVANNI. Domando la parola.

MINISTRO PER LA MARINERIA. Io dichiaro di non aver mai lodato la condotta dell'ammiraglio Vacca, dichiaro di più, che non ho mai detto che l'approvava, inquantochè queste non sono state mai le mie intenzioni.

Io ho dichiarato la condotta dell'ammiraglio Vacca essere stato un atto di pura cortesia militare.

Fatta questa dichiarazione io attenderò che all'onorevole Bixio ed all'onorevole Ricci Giovanni piaccia di formulare le loro interpellanze in circostanze, in cui io possa più ampiamente rispondere.

RICCI GIOVANNI. Risponderò al signor ministro che, ove nel resoconto ufficiale abbia mutato le espressioni di cui egli si serviva nell'occasione della discussione, io non entro in questo, la Camera è convinta che il signor ministro, dopo quattro considerazioni diverse, approvava la condotta dell'ammiraglio Vacca; (*Segni negativi del ministro — A sinistra, Sì! sì!*) e quindi le sue insinuazioni sono fuori di luogo, ed oso dire, non parlamentari e sconvenienti.

MINISTRO PER LA MARINA. Io non rispondo a queste parole, inquantochè non le credo degne nè di me, nè della maestà di quest'Assemblea (*Oh! oh! a sinistra*), nel seno della quale sono profferite. Io rimando l'onorevole Ricci a prendere dagli stenografi le bozze del mio discorso, che credo non saranno distrutte, ed egli vedrà quali sono le parole che io ho pronunziate. Questa è la sola risposta che ora debbo dare.

RICCI GIOVANNI. Vi è il sentimento della Camera.

PRESIDENTE. Il deputato Pasella ha la parola per lo sviluppo della sua proposta del tenore seguente :

« La Camera, dichiarando di avere fiducia nel patriottismo del Ministero acciò, anche dal suo canto, e col concorso dei lumi di tutti gli uomini speciali, a qualunque partito appartengano nella Camera stessa, redima il paese dalla crisi finanziaria che l'aggrava, passa all'ordine del giorno puro e semplice, ed alla discussione degli articoli del progetto di legge. »

PASELLA. Io potrei prendere la parola per spiegare la ragione per cui non mantengo il mio ordine del giorno, ma per non prolungare la discussione, mi limito a dichiarare semplicemente che vi rinunzio.

PRESIDENTE. È dunque ritirato l'ordine del giorno dell'onorevole Pasella.

La parola spetta al deputato Lualdi per lo sviluppo della sua proposta così concepita :

« La Camera, considerando che un buon assetto delle finanze italiane non può stabilirsi se non col concorso di radicali e pronte modificazioni in tutte le amministrazioni dello Stato, riserva a tempo prossimo l'esame del sistema finanziario e la discussione sulla questione di fiducia, e passa alla votazione degli articoli di legge. »

LUALDI. Io mantengo il mio ordine del giorno, ma rinunzio a svilupparlo.

PRESIDENTE. Il deputato Pepoli ha proposto l'ordine